

Per iniziare vediamo [Parti 1-11 12-25 26-37,1 37,2-50]

SUBDIVISIONE GENERALE di GM

LEZIONE 4. mp3

Gn 2, 15-17

l'albero della conoscenza del bene e del male. Ci sono molte spiegazioni di questo albero e del divieto di mangiarne.

Ci sono 2 alberi: l'albero della vite e l'albero della conoscenza del bene e del male.

Alcuni racconti antichi ~~spinti~~ riprendono questa tradizione. Alcuni pensano ad un unico albero raddoppiato.

Come vuol dire conoscere il bene e il male? Perché Dio ~~vieta~~ vieta? Forse Dio mette un limite davanti all'uomo? Dio vuole mantenere una autorità superiore?

l'espressione "bene e male" ricorre molte volte nell'AT. Una è per. 2 Gen 1, 36 dove Davide invita Babilai e venire con lui - ^{Babilai} che risponde: "io ho 80 anni, non posso io distinguere ciò che buono e cattivo!" o meglio "non posso più gustare ciò che è dolce e ciò che è salato".

Babilai capisce tutto, lo rivela nel discorso... ^{quello che gli manca non è un vero} ~~un~~ ^{vero} ~~conoscimento~~ intellettuale ma "sensibile" sperimentale.

Is 7 si dice la stessa cosa dei bambini che ANCORA non sanno distinguere...

Simili anche nelle Gn forse significa questo "il conoscere [per esperienza] ciò che ha un buon sapore e ciò che ha un cattivo sapore".

~~MAI~~ ^{BENE} / non solo ~~è~~ moralmente ma anche in un significato più ampio.

Il frutto di questo albero potrebbe essere buono e cattivo allo stesso tempo. Non si può mangiare perché è troppo vasto il suo nutrimento.

L'uomo per essere felice non deve prendere tutto una parte scegliere il bene e lasciare il male. Con questo frutto ha tutto.

Il divieto di Dio non è quindi una manifestazione della sua autorità ma un divieto e la felicità dell'uomo.

Con questo albero uno ha la possibilità di fare tutto, il bene e il male insieme.

il dolore di riprendere questa uscita. Anche il marito ovviamente è coinvolto. Questo è un po' personale. I figli sono nati qui come la causa dei dolori non di felicità.

Il frutto, non speciale: non solo per il gusto ma anche per la vita! La verdura invece non è così bella.

Il dolore dei figli sono ≠ degli altri - Vengono dalle vene familiari, dall'utero, da chi non ti capiterà di.

"verso tuo marito sarà il tuo ricinto ma et egli ti domanderà"

Quando uno ha un desiderio verso l'altro, questo desiderio crea una dipendenza. E la dipendente può far sì che l'altro di spinti, ti domandi. L'altro deve soddisfare questo desiderio: una chiede in cambio altro cosa. DESIDERIO, L'ISTINTO

DE N/17/157 desiderio - domanda. La relazione tra l'uomo e la donna è in un'uguaglianza (la donna è fatta dall'uomo e uguale a lui, di fronte a lui e lui è tutto per lei) ma qui il desiderio crea un dislivello.

La differenza è illustrata in Gen 12, 10-20:

"costei è mia moglie e mi uccideranno" è il pericolo estremo per Abramo. E per salvarsi deve sacrificare la moglie e separarsi da lei. ^{penso che} "se mi uccideranno la prenderanno lo stesso". Quindi tanto meglio che lei veda da loro.

La donna non dice nulla - vedi 3, 16!! È molto importante il silenzio di Sara.

Perché questo racconto è qui, subito dopo la chiamata di Abramo? Niente è lasciato al caso. LEZIONE 2. mp3

Qui è la prima volta nella Bibbia che gli uomini sono lasciati la terra per la cretina. La struttura ^{del testo} è la seguente: intro. (10) dialogo (11-12) racconto - culmine (14-15) dialogo (16-17) conclusione (20)

Il narratore non commenta, non dà giudizi.

È il primo peccato dopo la chiamata di Abramo. Le storie

(3)

فلما قام يوسف من النوم ، ففعل كما أمره ملاك الرب ، فأتى بأمرأته إلى بيته .

— كلام الرب

Abraham aveva trovato Dio e come volte Dio aveva Abraham.
Qui Abraham non abbandona una sua famiglia (Gen 12)
ma al contrario accoglie 3 persone! Qualcuno ha detto
che ricompare forse "il popolo di Dio, Israele entrò per
l'ospitalità di Abraham". Qui l'ospitalità è allo straniero
e il dono di un figlio può essere visto come il
pudore di Dio verso per il peccato di Abraham.

Là Abraham aveva ricevuto la promessa e poi ha peccato.
Qui c'è un monumento diverso. Abraham ~~non~~ lo
esercita l'ospitalità e poi riceve il dono.

La condizione di esistenza delle famiglie è l'accoglienza
di chi è straniero, di chi non è delle famiglie -
Qui nasce Isaac - Qui nasce Israele.

Infatti segue l'intercessione di Abraham per i padani
che tipicamente non accettano l'ospitalità. (Gen 18-19)

d'altro cap. si espone al 12 e il cap. 22 dove Abraham
deve dare il figlio - Abbandona una moglie e qui
deve lasciare il figlio. Ma il cap. 22 non lo leggiamo off.

Ciclo di Giacobbe 27-33

Questo è un vero ciclo, dalle frodi alle riconciliazioni.
Come significa quelle frodi? La frode della primogenitura?
È Rebecca che si è quella che subitotta la frode non
tutto contro Esau quanto contro Isacco. Questo
PRIMA di morire vuole dare la benedizione, cioè la sua
ultima volontà, la cosa più preziosa!! È ~~Giacobbe~~ Giacobbe

non entra a fare questo. ^{preziosa} La storia di Giuseppe è la ^{vicenda} ~~risoluzione~~
di questo. ^{vicenda} - Giacobbe riceve le stime ^{dei} ~~dei~~ ^{suoi} figli -
Il ciclo di Giuseppe è parte di quello di Giacobbe -
Giacobbe per ~~non~~ ~~prodotto~~ ~~de~~ ~~latano~~ ~~parte~~ ~~uogo~~.

INCONTRO DEL ~~PROF.~~ POTERIGGIO

LEZIONE 3. mp3

14:00

cap. 27 La realtà della Benedizione - secondo me il filo
rosso conduttore della Genesi può essere la ~~Genesi~~ BENEDIZIONE
cap. 1 benedizioni degli uomini... e poi tutte le altre.

Perché Isacco ha solo 1 benedizione da dare? Non poteva
benedire anche Esaù?

Cap. 28, 10-22 IL SOGNO DI GIACOBBE

Qual'è la situazione del viaggiante? v. 11 ora, luogo, tempo
è in un luogo SENZA NOME (cf. v. 13 quel luogo si chiama
Betel ... lui). Perché? [v. 13. ⁱⁿ ^{regue} ^{sempre} ^{di} ^{persona} ^e ^{quanto} ^è
scritto e quanto NON è scritto]. È un fuggiasco, uno ^{strano} ^{luogo}
luogo, non sa dov'è. ^{non} ^{aver} ^{un} ^{luogo} ^è ^{la} ^{più} ^{grande}
disgrazia x un uomo, fin da quando nasce. Altrimenti siamo
"fuori mondo"... Un luogo in cui ~~non~~ siamo stranieri!!

chi c'è la regione del domo delle Tene. Cfr Gen 1 benedice
gli uomini e dice prendete possesso della terra. §

Giacobbe ha perduto il suo diritto ed è venuto fuori da suo cugino
e' notte - Perché? Notte = non tempo. (come non luogo)
solo. È il tempo in cui l'uomo è vulnerabile, in cui
non ha nessuna protezione (cose?)

C'è una sola che protegge per Tene. La sola fa parte della

⑥

incielo, una sorta di prolungamento
cere di Dio. Potremmo dire che quando homo non ha
una casa, è nelle case di Dio. Dio deve provvedere a questo.
Gli angeli salgono e scendono (perché non il contrario?)

Vediamo Giacobbe e salgono e dice a Dio che c'è Giacobbe
tutto solo che dorme davanti alle tue case. Il salire è
l'azione urgente che devono fare. Gli angeli sono l'espressione
della relazione tra Dio e il mondo.

E Dio? v. 13 Sta dritto davanti a lui. ~~Essa~~ è pronto
all'azione. (Normalmente Dio è visto sepolto nel cielo FISSO
ONNIPOTENTE)
Le promesse: "Le tene sulle quali si è concesso le darò a te
e alle tue discendenti". Le promesse anche posteriori

v. 20-22. Voto di Giacobbe. È condizionale: se tu Dio...
... allora io... Dove finisce la condizione e dove inizia
la promessa? Enumera tutte le condizioni - penso che ^{occorra rivedere la} punteggiatura.
Non è pensabile che la promessa sia "il signor fare il
mio Dio", davanti a Dio?? ~~Ma~~ nel mezzo di una teofania??

Le ~~promesse~~ Dunque questa è una condizione "e il
signor sarà il mio Dio"... allora tu continuerò un sentenziò...
Es 3,14 "io sono quel che sono" tu vedrai che io sono Dio.

Giacobbe ha bisogno di un nome, di vestirsi una
più importante ancora ha bisogno di un Dio. In
notturna gli chiede di essere il suo Dio. E gli promette in cambio
il sentenziò che decide (accennerò all'altro il sentenziò
restati a posto). Promette un sentenziò degno del signor.

In fronte a Dio non ci sono alternative. Non si può che
aderire!! // salmo 103, Dio che guarda dal ^{cielo} e guarda giù ^{ie} // Davide che alle ^{giornate}
della vita vuole fare un sentenziò. ^{più povero tra gli uomini}

Il sentenziò è quindi una continuazione delle
case di Dio. Un luogo dove sappiamo di poter raggiungere noi

No si trova lì e si trovano lì.

Il voto è un impegno: ~~si~~ dare e ho quello che ora non può dare - Vuol dire me non posso dar ora. C'è di mezzo il tempo - Un dono fatto adesso a parte di un qualcosa che ora non possiamo dare. La costruzione del tempo non può fare ora, perché si fugga - Altro aspetto:

Ho da parte me dice di protestare: deve cominciare subito e continuare; con il voto è un qualcosa che mipegna tutto il tempo che viene.

E le condizioni che Giacobbe pone sono delle condizioni che mipegnano e sono una sola cosa...

Il sacrificio è una promessa che potrà essere una volta e tutta - Le decisioni continueranno per sempre.

v. 17-18 cosa significa questa pietra? [il dt vetera di erigere una pietra]. Qual pietra c'è nelle bibbie?

[Le pietre del passaggio del Giordano -
le 2 tavole con le leggi.

[Sono 24, pietre testimoni (richiamato del voto)]

La pietra è il testimone e il segno del voto che Giacobbe ha fatto. Nella bibbia i testimoni sono le pietre, gli uomini e Dio stesso (Gen 46). Il testimone è colui che ricorda e fa esistere la verità. Il martire è quello che mantiene la verità.

Relazione tra benedizione di Giacobbe e le testate. Non si fa in un certo senso "complice" delle frode fatte? La benedizione non viene tolta, Dio non se ne tira.

Perché? 25, 29-34 "vediamo subito la primogenitura" è una richiesta sproporzionata.
Ma il prezzo è sproporzionato. (8) Nel diritto questo non è accettabile.

Cap. 32, 21

Yeremia riceve di una teologia importante
si ripete x 3 volte l'esperienza "le facce".

1° volta "plecar" "spiar" → rendere dolce
addolcisci le mie facce.

~~data~~ Pr 16, 14 mettere dolcemente al posto dell'ira
l'espiazione e l'arte di mettere la dolcemente al posto
delle sberlefatte.

Giuseppe

Gen 42 incontro con i fratelli che hanno

- Giuseppe li mette nelle prigioni di alto tradimento.
42, 21-24 ^{i fratelli} ricordano quando abbiamo visto la me superiore
quando ci supplicavo questo in Gen 37 non c'è!

"ora ci si domanda conto del mio sangue" "mio sangue"
qui lo si intende quale non hanno fatto un omicidio

ANGOSCIA e SUPPLICA. lo Giuseppe è completamente
attenzione - ^{infatti} il crimine è la negotium delle vittime.

Solo ora i fratelli ^{emulo nella stessa situazione} prendono coscienza di quello che hanno
fatto, lo comprendono - Qto è questo provoca il pianto
di Giuseppe. Questo è il 1° stato del pentimento.

Lo strategema di Giuseppe è l'eccezione di un frutto. E
inoltre prepara la via d'uscita. Penso liberarsi di un fratello
più giovane... (Beniamino) - si ripete la situazione di Gen 37
44, 16 Ma qui è + reuplice - Non si deve vendicare o fare un
crimine. Ma ^{castigo} 18-33 forte il padre (in 37 il padre non parlava).

32-33 offerta di guida al posto del fratello. qui si
tratta di salvare un fratello x accettare l'esclusione
della famiglia di un stemi. Qui il fratello preferisce
DEVE essere cececiato. Guida è l'opposto di quello che
fanno nel 37.

Confronto
tra
Gen 37 e Gen 42

Consiglio:
rimbrotta
leggere bene
i due capitoli

che \neq c'è tra la 1^a unità (con la ^{dove prendono coscienza di quello che ho fatto} sofferenza dei fratelli
e il piano di Giuseppe) ... e la 2^a (offerta di guida x il fratellino)
Per la riconciliazione bisogna che i colpevoli
facciano il contrario di quello che hanno fatto.
Non basta prendere coscienza di quello che si è
fatto. - la volontà ^{deve essere} completamente riverita. Ora
l'ho non ~~ho~~ nessuna paura lo stesso!!

CRIMINE - RICONCILIAZIONE

Giuseppe non si riconcilia prima di questa 2^a
mora. E' la conversione cioè fare il contrario.
Occorre che la volontà sia un'altra!

Ma per Giuseppe c'è un altro pensiero fondamentale
che questo non lo dico... lo scopirete voi!!